

posta. Volevo appunto pregare la Camera di sospendere la votazione di questo articolo e di invitare la Commissione a tener presenti tutti gli emendamenti presentati. Anzi la Commissione potrebbe invitare ad intervenire alla sua seduta i proponenti degli emendamenti, e così tutti d'accordo potrebbero formulare una nuova dizione dell'articolo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica.*

A me pareva che un accordo si fosse formato nel senso di ritornare al testo ministeriale, con la riserva che il Governo debba pubblicare il regolamento in un termine breve, tenendo conto di tutte le raccomandazioni fatte alla Camera. Mi pareva che questa proposta raccogliesse, per eliminazione, l'accordo di tutti, e chiudesse la discussione in maniera utile. In questo regolamento, onorevole Ferraris, terrò conto della sua proposta, che credo attuabile per regolamento; perchè una volta la legge ne dà la facoltà, sarà un regolamento legislativo, con potestà di stabilire le norme per l'applicazione, ed anche che l'avviso vada in franchigia, trattandosi di corrispondenza di Stato. La mia proposta concilia adunque tutto, e così la discussione si chiuderebbe almeno utilmente. Rimane la proposta Majno. E per conto mio non ho difficoltà di accettarla.

Essa risponde ad un concetto di equità naturale, perchè l'imprenditore, che tiene presso di sé il ragazzo obbligato, è una specie di complice necessario della diserzione dalla scuola. Ma la Camera si meraviglierà quando dirò che, in forma certo meno ampia, il provvedimento relativo si trova nella legge Casati, 13 novembre 1859. Duole davvero di trovarsi sempre meno liberali di quella legge! La legge Casati stabilisce la penalità per i genitori, che non mandano i ragazzi a scuola, e all'articolo 327 dice: « le disposizioni dell'articolo precedente sono altresì applicabili a tutti coloro che tengono in custodia, impiegati o sotto la loro dipendenza, ragazzi, che sono in età di frequentare la scuola pubblica, i cui parenti e tutori non abbiano stanza nel comune ». Non è proprio l'emendamento Majno, ma ad ogni modo la genesi dell'emendamento dell'onorevole Majno è nella legge Casati. Pare dunque che non si tratti di cosa, che turbi la coscienza giuridica di alcuno, quindi non ho difficoltà di accettare la proposta Majno.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione d'accordo con il Governo propone di riprendere l'articolo 2 del disegno ministeriale con questa aggiunta:

« Entro il 31 dicembre 1904 il Governo presenterà il regolamento indicato nell'articolo 4 della presente legge ».

Onorevole Arnaboldi, ritira il suo emendamento e consente in questa formula?

ARNABOLDI. Consento, se la votazione avverrà sul disegno ministeriale.

PRESIDENTE. Sì, la votazione avverrà sul disegno ministeriale. L'onorevole Monti-Guarnieri consente?

MONTI-GUARNIERI. Consento.

PRESIDENTE. L'onorevole Ferraris consente? Del resto il suo emendamento non è sottoscritto da dieci deputati, e non può esser posto in votazione.

FERRARIS MAGGIORINO. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro che nel regolamento si stabilirà l'avviso personale, e non ho nulla in contrario. Onorevole ministro, nell'articolo 25, dove si parla di questo regolamento, veda di trovare una formula (e a lei, che è giurista, non sarà difficile) che di fronte al Consiglio di Stato dia a lei i poteri necessari per fare quel regolamento legislativo, che ha annunciato alla Camera.

ORLANDO, *ministro dell'istruzione pubblica.* È l'articolo 4 della legge del 1877 che mi dà questo potere.

PRESIDENTE. Onorevole Majno, consente in questa formula, o mantiene la sua aggiunta?

MAJNO. Onorevole presidente, se mi permette, dirò la ragione per cui mantengo la mia aggiunta. Ed è per evitare che, non votandola, sorga poi il dubbio che la legge Casati sia stata in questa parte abrogata; perchè la materia delle penalità per la renitenza scolastica sarebbe stata di nuovo e diversamente regolata dalla legge del 1877 e da quella di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE. Ella dunque insiste nella sua aggiunta?

MAJNO. Io domando che sia messa in votazione; perchè altrimenti, ripeto, nascerà il dubbio che in questa parte la legge Casati sia stata abolita.

PRESIDENTE. La Commissione acconsente?

RUBINI, *presidente della Commissione.* La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Governo che già una disposizione analoga si trova nella legge fondamentale. Quindi mi pare che l'onorevole Majno potrebbe non insistere nella sua aggiunta.

PRESIDENTE. Onorevole Majno, non pregiudichi la questione. Dal momento che la Commissione ed il Governo dichiarano di accogliere il principio affermato dal suo emendamento...

MAJNO. Io debbo insistere; perchè per me è legge quello, che è scritto nella legge, non quello, che si dice, talvolta con criteri discordanti e incoerenti nelle discussioni parlamentari. Quando un dubbio di giurisprudenza può sor-